

D.V.R.

Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi

in ottemperanza agli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e D. Lgs. 106/09 e s.m.i.

Data 11/12/2020

**STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO
VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE**

PARTE II



ISTITUTO COMPrensIVO
SM Gallo - Positano

Via Repubblica, 36/A4 - 70015 NOCI (BA) Tel./Fax 080/4977388 - Cod. Scuola BAIC83700A
Codice fiscale: 91108170720 - codice univoco Ufficio UFSG4G
E-mail: baic83700a@istruzione.it - Posta Cert: baic83700a@pec.istruzione.it -
Sito: www.icgallopositano2circolo.gov.it



Unione
Europea

Plesso:

**SCUOLA SECONDARIA DI 1 GRADO "GALLO"
Via Repubblica, 36/A4 - 70015 NOCI (BA)**

Data di creazione	Rev. n°	Data Revisione
11/12/2020	00	-----

Elaborazione e Redazione: **LISEA s.c.a.r.l.** - Via Nicola Pende, 19 - 70124 (Ba)
P. Iva 08415070724 - ☎/📠 +39 080.404.63.37 - ✉ segreteria@liseabari.it - ✉ lisea@pec.it

INDICE

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO	3
CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	4
DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE E FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08	8
DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI	9
DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA.....	10
ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	11
FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	12
DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	15
STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	17
ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI.....	34
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO.....	36

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

Il presente documento viene redatto dall'Istituto Comprensivo "Gallo – Positano", per il plesso di Scuola Secondaria di 1 Grado "Gallo" sito in via Repubblica 36/A4, 1, nel Comune di Noci nella persona del suo Dirigente Scolastico e Datore di Lavoro(DL) prof.ssa Chiara d'Aloja, in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) sig. Luca Marzucco e con il medico competente Dott. Cosimo Mazzotta e con la collaborazione della società LISEA s.c.a.r.l.

Il presente documento comprende:

1. relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro;
2. individuazione delle misure di prevenzione e protezione ;
3. indicazione delle priorità di attuazione delle misure;

Noci 11/12/2020

La presente relazione consta di n°39 pagine.

La Dirigente Scolastica (Datore di Lavoro)

prof.ssa Chiara d'Aloja

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Sig. Luca Marzucco

Il Medico Competente

Dott. Cosimo Mazzotta

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Non ancora nominato

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

PREMESSA

Per la redazione del presente documento si è tenuto conto delle definizioni indicate nella circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n°102 del 07/08/1995, e negli artt. 28 e 29 del D.Lgs 81/08.

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es.: materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di creare danni;

rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni d'impiego, ovvero di esposizione di un determinato fattore;

valutazione del rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni derivanti dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro;

luoghi di lavoro: luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni luogo dell'area della medesima azienda, ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro.

Il datore di lavoro, in relazione alla natura dell'attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche in relazione alla scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze, ed alla sistemazione dei luoghi di lavoro.

La valutazione dei rischi deve riguardare, inoltre, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

A seguito della valutazione, il datore di lavoro deve elaborare un documento, avente data certa contenente una relazione riguardante i seguenti punti:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

PRINCIPI GENERALI PER LA VALUTAZIONE E LA PREVENZIONE DEI RISCHI

A) Le fasi della valutazione

La valutazione dei rischi è un'analisi sistematica di tutti gli aspetti del lavoro intrapreso per definire quali possono essere le probabili cause di danni.

Il procedimento di realizzazione della valutazione dei rischi è articolato in un percorso logico e procedurale che prevede le seguenti fasi:

- suddivisione dell'unità in aree omogenee e per reparti operativi;
- individuazione dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro, suddivisibili in tre grandi categorie:
- pericoli per la sicurezza dei lavoratori (che possono causare eventi di carattere traumatico o determinare un rischio di esposizione acuta ad agenti dannosi, e quindi un infortunio);
- pericoli per la salute dei lavoratori (che possono determinare un rischio di esposizione prolungata ad agenti dannosi, con possibile degenerazione in malattia professionale);
- pericoli derivanti dall'organizzazione e dalla gestione del lavoro (che possono determinare rischi ricollegati ai tipi precedentemente esposti o rischi coinvolgenti la sfera emotiva e psicologica del lavoratore);

- stima della entità delle esposizioni;
- stima della gravità degli effetti che ne possono derivare.

B) Metodologia utilizzata

La valutazione è focalizzata sui rischi derivanti dalle attività lavorative che risultino ragionevolmente prevedibili. L'identificazione dei fattori di rischio viene guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge, procedure, norme aziendali, standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti a diverso titolo, concorrono ad effettuare le stesse valutazioni, ovvero, il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Medico competente, gli ASPP, i lavoratori, i preposti ed i dirigenti.

La valutazione dei rischi è stata effettuata con gli strumenti metodologici di seguito indicati.

Categorizzazione dei rischi in base alla gravità ed alla probabilità di accadimento dell'evento incidentale (tabella A).

Scala di gravità del danno (G):

- minimo;
- critico;
- notevole;
- rilevante.

Scala delle probabilità del verificarsi del danno (P):

- remoto;
- possibile;
- probabile;
- frequente.

Conseguentemente il livello di rischio R è legato ai livelli quantitativi di P e G. Esso è determinato come intersezione degli stessi e rappresenta un primo criterio per l'individuazione del grado di priorità degli interventi per il miglioramento dei livelli di sicurezza. Per la determinazione dei livelli P e G si è tenuto conto di tutti quegli elementi che possono essere identificati con un numero, come:

- dati statistici (ad es. infortuni);
- dati strumentali (ad es. misure di agenti chimici, fisici, biologici);

specifiche tecniche di impianti e macchine, con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza in relazione alla funzione svolta.

Valutazione qualitativa del processo lavorativo e degli aspetti tecnologici, strutturali ed ambientali, considerando gli elementi di valutazione non riconducibili a prodotti numerici ma a conformità con quanto sotto citato:

- ✓ norme di legge vigenti;
- ✓ norme di buona tecnica;
- ✓ principi generali della prevenzione;
- ✓ politica, norme e procedure di sicurezza aziendale;
- ✓ standard di formazione alla prevenzione degli operatori;

esperienze acquisite nei settori produttivi identici o affini a quello a cui appartiene l'unità produttiva considerata.

Applicazione congiunta dei due criteri e descrizione dei risultati della valutazione dei rischi relativi ai pericoli riscontrati in ogni area dell'unità produttiva, relativamente a:

- ✓ strutture;
- ✓ impianti;
- ✓ ambienti di lavoro;
- ✓ macchine ed attrezzature;
- ✓ sostanze e preparati;
- ✓ processi di lavorazione;
- ✓ organizzazione di lavoro;
- ✓ formazione degli operatori.

Determinazione delle misure di prevenzione e protezione attuate in conseguenza alla valutazione dei rischi, in base ai criteri derivanti dalle misure generali di tutela previste dal D.Lgs 81/08.

Le misure indicate sono divise in tre grandi categorie (tabella A):

A = IMMEDIATA azioni correttive indilazionabili e di immediata attuazione;

B = URGENTE azioni correttive necessarie da programmare con urgenza;

C = SECONDARIA azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine o da valutare in fase di programmazione.

Programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Tale programma comprende:

- ✓ i tempi di attuazione delle misure correttive;
- ✓ le verifiche periodiche sugli interventi;
- ✓ le revisioni delle misure;
- ✓ la decisione sulla necessità di introdurre ulteriori provvedimenti per eliminare, o limitare i rischi residui.

C) programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione e protezione

L'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene effettuata nel pieno rispetto di quanto indicato dall'art. 15 del D.Lgs 81/08 (misure generali di tutela):

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Nota: le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dalla identificazione dei fattori di rischio, dell'entità delle esposizioni, delle probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, devono essere utilizzate scrupolosamente per orientare le azioni conseguenti alla valutazione stessa. A tale proposito è opportuno ricordare che gli interventi di controllo dei rischi non devono comportare soluzioni che trasferiscono i rischi stessi dall'interno all'esterno dell'azienda. Inoltre la valutazione non è un'attività da eseguire una tantum, bensì da perpetrare e modificare attraverso continue revisioni ogni qualvolta risulti necessario.

Il presente documento risulta infatti essere un rapporto sullo stato dell'azienda alla data della sua redazione e, nel contempo, una guida per il miglioramento progressivo delle sue condizioni relativamente ad igiene e sicurezza del lavoro.

Nella maggior parte dei casi sarà opportuno rivedere le valutazioni dei rischi ad intervalli regolari a seconda della rilevanza degli stessi e del probabile grado di cambiamento dell'attività lavorativa, fatto salvo quanto prescritto dalle normative in vigore.

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE E FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08

Ragione sociale	Istituto Comprensivo "Gallo – Positano" Plesso di scuola secondaria di primo grado "Gallo"
Indirizzo	Via Repubblica n.36/A4 - 70015Noci(BA)
Dirigente Scolastico	Dott.ssa Chiara d'Aloja
Attività esercitate	Funzioni didattiche
R.S.P.P.	Sig. Luca Marzucco
Medico Competente	Dott. Cosimo Mazzotta
R.L.S.	In attesa di nomina
Addetti alle attività di evacuazione, antincendio e pronto soccorso	Come da lettera di nomina <i>ad personam</i> anno 2020-2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA(Addetti al primo soccorso, addetti all' antincendio, addetti all'evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA

DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI

Numero complessivo	
Numero di addetti alla Squadra di pronto soccorso, antincendio ed emergenza	
Numero di addetti al S.P.P.	

Numero del personale per mansione

Dirigente scolastico	
Docenti	
Collaboratori scolastici	
Impiegati amministrativi	
Alunni	

Annotazioni: Il RSPP esterno

DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA

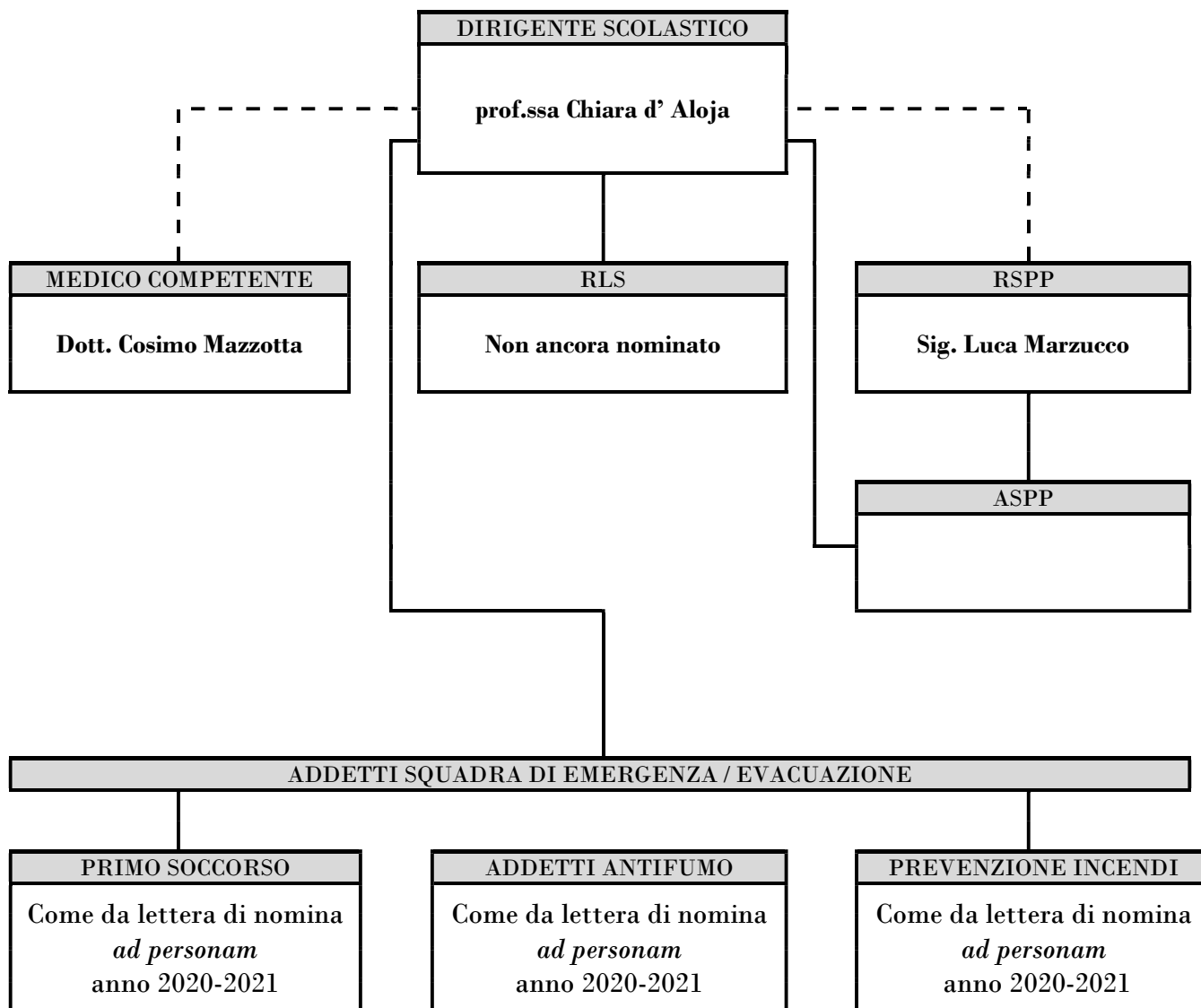
Superficie coperta	Edificio Scolastico	1.700 mq
	Palestra	470 mq
Numero di edifici		2
Numero di piani		3
Numero di piani seminterrati		1

Annotazioni:

Ulteriori dati relativi alla struttura architettonica dell'unità produttiva sono ricavabili dalla sua descrizione e dalle planimetrie dell'ambiente di lavoro di seguito allegate. Di seguito sono citati anche gli impianti presenti.

ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (Addetti al primo soccorso, addetti all' antincendio, addetti all'evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA



N.B.:Alla luce dell'organigramma funzionale, nella tabella seguente sono specificati i soggetti designati per l'unità produttiva in oggetto, mediante atto scritto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

Le informazioni sintetizzate nel prospetto di seguito riportato, indicano analiticamente per ciascuna figura, i rispettivi compiti e responsabilità

FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO (DATORE DI LAVORO)	<p>Prerogative del Dirigente Scolastico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Designare il Responsabile e gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione. ➤ Designare gli addetti alla gestione delle emergenze (prevenzione incendi e pronto soccorso). ➤ Incaricare il Medico Competente. ➤ Individuare i rischi presenti nelle attività scolastiche. ➤ Elaborare un Documento di Valutazione dei Rischi. ➤ Elaborare il Piano di Emergenza. ➤ Assicurare al personale una idonea formazione in ragione dell'attività svolta. ➤ Consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collabora con il Dirigente Scolastico in relazione ai problemi di sicurezza nella scuola. ➤ Individua e valuta i rischi ➤ Elabora misure di prevenzione e protezione e procedure di sicurezza ➤ Progetta e fornisce formazione e informazione ai lavoratori
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	<p>Interpreta le esigenze dei lavoratori in relazione alla sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Si confronta con RSPP e con il Dirigente Scolastico per proporre lavori e verificarne l'esito. ➤ Ha il diritto di ricevere informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi, misure di prevenzione, sostanze pericolose, le macchine, gli impianti, l'organizzazione del lavoro e la certificazione relativa all'agibilità degli edifici ➤ Ha la facoltà, nell'ambito della consultazione, di formulare proposte sulle tematiche in oggetto da verbalizzare con apposizione della firma. ➤ Partecipa alle Riunioni Periodiche
LAVORATORI	<p>Tutti coloro che a vario titolo operano nella scuola devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Prendersi cura della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro ➤ Osservare le disposizioni impartite dal RSPP e dai preposti. ➤ Utilizzare correttamente macchine, apparecchi, dispositivi di sicurezza e protezione ➤ Segnalare al RSPP, preposti, i guasti o i difetti di funzionamento di macchine e impianti. ➤ Non manomettere dispositivi di sicurezza, segnalazioni ecc. ➤ Non compiere di propria iniziativa operazioni non di loro competenza.
ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p>Collaborano con l'RSPP per la individuazione e gestione delle misure di prevenzione collettive ed individuali, la manutenzione, il controllo, la riparazione, d'attrezzature, strutture e parti specifiche in accordo con i docenti preposti.</p>

ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO

La tabella seguente riporta l'elenco del personale individuato e nominato secondo quanto previsto dal Titolo I Sezione VI del D.Lgs 81/2008.

NOTA:

Tutto il personale formato (vedi elenco specifico) può fare parte delle squadre di emergenza, a seconda dei ruoli svolti nell'arco dell'attività lavorativa, della tipologia di emergenza intercorsa e della sua ubicazione.

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
Emanazione ordine di evacuazione		Dirama o fa diramare il segnale di preallarme e di allarme.
Coordinatore dell'evacuazione		
Chiamate di soccorso		Effettua chiamate di soccorso al 115, 113, e 118 ed informa il RSPP esterno.
Addetti al pronto soccorso	Vd prospetto incarichi	
Addetto agli impianti e controllo accesso esterno	Personale in servizio	Provvede a disattivare la centrale termica agendo sulla valvola di blocco erogazione del combustibile, interrompe l'energia elettrica e si posiziona all'esterno dell'edificio per facilitare il transito di persone e mezzi di soccorso.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni del piano terra	Personale in servizio in portineria	Provvedono ad aprire le porte di emergenza del piano terra per disciplinare il flusso degli alunni .Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni del primo piano	Personale in servizio in portineria	Provvedono ad aprire le porte di emergenza del primo piano per disciplinare il flusso degli alunni .Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Evacuazione alunni	Docenti in servizio con la collaborazione dei collaboratori scolastici	Provvedono a condurre gli alunni ordinatamente e a passo svelto al punto di raccolta con se il registro. Effettuano il controllo delle presenze e compilano il modulo inserito nel registro e lo consegnano al coordinatore dell'evacuazione.
Evacuazione alunni Diversamente Abili	Docenti di sostegno alunni, Docenti in servizio, collaboratori scolastici addetti al piano collaboratori scolastici incarichi aggiuntivi	Provvedono a condurre gli alunni al punto di raccolta già durante la fase di preallarme.
Addetti all'incendio	Vd. Prospetto incarichii	Intervengono prontamente in caso di incendio attivando tutte le misure necessarie al caso. Controllano periodicamente il funzionamento degli idranti e lo stato di efficienza degli estintori.
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Collaboratori scolastici addetti ai reparti	Controllano la praticabilità delle vie di uscita ed eliminano eventuali ostacoli.
Addetti al controllo delle certificazioni e alla notifica, per la presa visione del piano per la valutazione rischi, piano di evacuazione, circolarie a tutto il personale.		Notifica informa il personale e agli alunni sul piano per la valutazione dei rischi e sul piano di informazione sui rischi e sicurezza nella scuola.

SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVI

PIANO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	NUMERO
Seminterrato	<i>ATRI E CORRIDOI</i> <i>LABORATORI - AUDITORIUM</i>	Estintori a polvere Idranti a parete Interruttore generale	4 3 1
	<i>PALESTRA</i>	Estintori a polvere Idranti a parete	1 1

PIANO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	NUMERO
Terra	<i>ATRI E CORRIDOI-AULE DIDATTICHE</i> <i>LABORATORI - LOCALI DI DEPOSITO</i> <i>SEGRETERIA</i>	Estintori a polvere + CO2 Idranti a parete Pulsante di sgancio elettrico	3 + 2 4 1

PIANO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	NUMERO
Primo	<i>ATRI E CORRIDOI</i> <i>AULE DIDATTICHE-LABORATORI</i>	Estintori a polvere Idranti a parete	2 2

PIANO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	NUMERO
Area Esterna	<i>ZONA ESTERNA ALL'EDIFICIO</i>	Attacco VV.F.	1

L'edificio è munito di idonea **ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA** e **SEGNALETICA DI EMERGENZA**

DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

La Scuola Secondaria di 1° Grado "Luigi Gallo" sorge nel centro abitato del Comune di Noci, in Via Repubblica.

La struttura è realizzata in cemento armato e muratura in tufo e mattoni di recente costruzione. L'edificio è costituito da un corpo di fabbrica adibito ad attività didattiche ed un corpo di fabbrica adibito ad attività ginniche (palestra).

L'accesso alla struttura avviene a mezzo n° 2 cancelli in ferro: il primo è pedonale a doppia e apertura manuale verso l'interno mentre il secondo è elettrico, scorrevole su binario e carrabile.

All'interno la struttura è dotata di ampi corridoi che accedono alle varie aule didattiche e ad altri locali adibiti ad uffici e direzione, servizi igienici, ecc.

Nella zona esterna è stata rilevata la presenza di attacco dei VV. F., di tipo UNI 70.

L'illuminazione esterna è costituita da corpi illuminanti posizionati sulla struttura e da pali appartenenti alla illuminazione pubblica.

Tutta la zona esterna è dotata di regolare muro perimetrale in cemento armato sovrastato da una recinzione metallica.

La struttura destinata ad ospitare la scuola in oggetto è costituita da un piano terra, un primo piano e un piano seminterrato. La scuola non è posta su terreno pianeggiante, il piano interrato infatti è stato ricavato sfruttando il naturale declivio del terreno.

L'ingresso principale della scuola avviene da una porta inserita in vetrata a parete, con struttura in anticorodal e vetro e dotata di maniglioni antipanico. Esistono ulteriori accessi laterali, che verranno presi in esame nel corso del documento.

La struttura è dotata di ampi corridoi su tutti i piani, che consentono l'accesso agli uffici, alle aule e ai servizi. Le pareti ed i soffitti risultano interamente intonacati e verniciati in tinta chiara, e tenuti in buono stato di manutenzione.

Tutto l'edificio è dotato lungo tutta l'area perimetrale di ampie finestre che consentono un buon livello di illuminazione naturale ed un adeguato ricambio d'aria in tutti gli ambienti.

La dislocazione degli ambienti è di seguito ripartita:

Piano Terra

- Ufficio di Presidenza
- Ufficio DSGA
- Segreteria
- Locale collaboratori scolastici
- Aula docenti
- Laboratorio informatico
- Aule didattiche
- Aula riunioni
- Servizi igienici

Primo Piano

- Aule didattiche
- Laboratorio di artistica
- Laboratorio di scienze
- Servizi igienici

Piano seminterrato

- Palestra (volumetria separata)
- Auditorium
- Biblioteca,
- Aule / laboratori
- Archivio
- Servizi igienici
- Locale centrale termica
- Centrale Antincendio

Il locale palestra risulta ubicato in una volumetria a sé stante, dotata di ingresso proprio, servizi igienici e locali adibiti a servizi vari (depositi, ripostigli ecc.)

ZONA ESTERNA (PARCHEGGIO, GIARDINO)

La zona esterna è costituita dalla strada e dal marciapiedi antistanti l'edificio. Essi si presentano regolarmente pavimentati ed in buone condizioni di manutenzione.

Il cortile interno risulta in parte destinato a verde: esso si presenta comunque in discrete condizioni. Si rileva inoltre una zona destinata ad attività ginniche all'aperto, anch'essa regolarmente pavimentata. Un'altra parte della zona esterna (quella in corrispondenza del cancello carrabile) invece presenta pavimentazione in asfalto ed è destinata a parcheggio autovetture.

IMPIANTI PRESENTI

La struttura dispone dei seguenti impianti, la cui gestione e manutenzione ordinaria è di pertinenza dell'ufficio tecnico del Comune di Noci (in quanto proprietaria del sito) e che saranno presi in considerazione successivamente in relazione agli scopi del presente documento:

- impianto elettrico;
- impianto di messa a terra;
- impianto di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianto di illuminazione sussidiaria;
- impianto di sollevamento;
- impianto antincendio;
- impianto idrico/fognario;
- impianto di riscaldamento.
- Impianto fotovoltaico

STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

La presente sezione riguarda la valutazione di tutti i fattori strutturali, tecnologici ed ambientali connessi alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori operanti nell'unità produttiva.

Tali fattori sono presi in considerazione area per area, identificando i singoli problemi ed effettuando la valutazione dei rischi eventualmente presenti.

I rischi sono classificati in tre livelli di gravità (*vedi tabella sottostante*).

Le misure sono classificate in tre livelli di priorità (*vedi tabella sottostante*).

Tale classificazione costituisce l'elemento di base del programma di prevenzione e protezione per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Gli altri elementi attuativi di tale programma (tempi di attuazione, risorse tecniche ed economiche, responsabili dell'attuazione e del controllo, eventuale elaborazione di misure correttive) dipendono da decisioni di esclusiva competenza del Datore di lavoro.

Sono di seguito indicate le misure di prevenzione e protezione necessarie per l'eliminazione, la riduzione e/o il controllo dei rischi e le priorità di attuazione.

INDICE DI GRAVITÀ		
I	minimo	nessuna lesione/medicazione
II	critico	lesioni con prognosi fino a 3 giorni
III	notevole	lesioni con prognosi oltre 3 giorni
IV	rilevante	lesioni con inabilità permanente/ morte
INDICE DI PROBABILITÀ		
1	remoto	potrebbe accadere raramente
2	possibile	potrebbe accadere
3	probabile	potrebbe accadere facilmente qualche volta
4	frequente	potrebbe accadere facilmente molte volte

GRIGLIA DI CRITICITÀ				
Gravità (G)				
IV rilevante	B	A	A	A
III notevole	B	B	A	A
II critico	C	B	B	B
I minimo	C	C	C	B
Probabilità (P)	1 remoto	2 possibile	3 probabile	4 frequente

$$R = P \times G$$

CATEGORIE DI RISCHIO
A ⇒ GRAVE - RILEVANTE
B ⇒ MEDIO - APPREZZABILE
C ⇒ LIEVE - RESIDUO

COMBINAZIONI DELLA GRIGLIA	CATEGORIA E CLASSIFICAZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE	
A	IMMEDIATA	BREVISSIMO PERIODO (CON URGENZA)
B	URGENTE	BREVE PERIODO (ENTRO 6/12 MESI)
C	SECONDARIA	MEDIO PERIODO (ENTRO 18 MESI)

Le misure compensative per l'attuazione del programma di miglioramento riportate nella valutazione dei rischi, possono essere di competenza sia dell'Istituzione Scolastica (S) che dell'Ente proprietario dell'edificio (EC)

Usa all'atto del rilievo	INGRESSO		
<p>L'accesso alla scuola avviene da un cancello pedonale a doppio battente, che affaccia su Via Repubblica. Il cancello presenta struttura metallica, senso di apertura verso l'interno e ampiezza pari a 121 cm di modulo.</p> <p>Esiste un altro cancello carrabile a battente unico in struttura metallica, scorrevole su binario e apertura manuale, di modulo pari a 570 cm.</p>			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO			ENTITÀ DEL RISCHIO
Urti – Ferimenti – Tagli - Abrasioni	A	B	C
Schiacciamento arti superiori	A	B	C
Difficoltà di esodo in caso di cancelli chiusi e/o bloccati	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	E' necessario che la apertura e chiusura dei cancelli venga effettuata con attenzione al fine di evitare schiacciamenti di dita e/o arti;	A	B	C
S	Tutti cancelli, durante le ore didattiche, devono essere sempre agibili in caso di emergenza e quindi liberi da ogni forma di blocco che ne possa impedire una facile apertura. Il personale scolastico è quindi tenuto ad aprire e chiudere gli stessi all'inizio ed alla fine delle attività.	A	B	C
EC	Verificare periodicamente il perfetto stato di manutenzione e tenuta dei cardini e delle guide dei cancelli, al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti dovuti all' usura.	A	B	C

Usa all'atto del rilievo	AREA ESTERNA		
<p>La viabilità esterna alla struttura, composta da strada e marciapiede perimetrale, si presenta in buone condizioni di manutenzione. Infatti la strada risulta regolarmente asfaltata ed il marciapiede ben mattonato con piastrelle in cemento.</p> <p>La struttura risulta regolarmente recintata da muro in cemento armato, sormontato da ringhiera metallica in buone condizioni.</p> <p>Il cortile interno presenta ampi spazi asfaltati e mattonati con blocchetti di cemento, che in alcuni punti risultano sconnessi. Si segnalano inoltre ampie zone destinate a verde, tenuti in discrete condizioni di manutenzione.</p> <p>Sul retro della struttura vi è una zona destinata ad attività ginnica all'aperto, attrezzata a campo di calcetto e pallacanestro, delimitata lateralmente da ampie gradinate in cemento armato al grezzo, per gli spettatori, ma tenuta in cattivo stato di manutenzione</p> <p>L'illuminazione artificiale della zona esterna è garantita da pali della pubblica illuminazione e da corpi illuminanti posti lungo la struttura.</p> <p>La struttura esterna dell'edificio risulta intonacata a malta quarzifera e verniciata in colore chiaro. Si segnalano molti punti interessati da lesioni e scrostamenti di intonaco, in particolare modo sulle facciate laterali e su quella retrostante. Tutto l'edificio risulta circondato da marciapiede pavimentato a mattoni di cemento.</p>			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO			ENTITÀ DEL RISCHIO
Urti – Ferimenti – Tagli – Abrasioni: Montanti delle scale di emergenza esterne non protetti	A	B	C
Rischio di Elettrocuzione – Folgorazione: presenza di strutture metalliche non collegate all' impianto di messa a terra.	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Provvedere alla manutenzione periodica dei pluviali.	A	B	C
EC	Realizzare una idonea copertura antiurto per tutti i montanti delle scale di emergenza esterna lì dove è presente un rischio di urto accidentale con le strutture in metallo delle stesse scale.	A	B	C
EC	Provvedere ad effettuare il collegamento delle masse metalliche all' impianto di messa a terra	A	B	C

EC	Provvedere alla manutenzione straordinaria degli intonaci esterni dell'intero edificio (facciate laterale e retrostante).	A	B	C
-----------	---	---	----------	---

<i>Usò all'atto del rilievo</i>	ACCESSO ALL'EDIFICIO SCOLASTICO
---------------------------------	--

Si accede alla scuola da porta inserita in una vetrata a tutta parete, con struttura in anticorodal e vetro camera. Detta porta è a battente unico pari a 120 cm di modulo, dotata di maniglione antipanicò e con ante fisse laterali. A seguire esiste una struttura analoga alla precedente.

L'ingresso è sovrastato da una pensilina in muratura che costituisce un terrazzino del primo piano. Detto terrazzino è perimetralmente circondato da una ringhiera in ferro, di altezza adeguata ed in buone condizioni di manutenzione.

Sulla parete sinistra rispetto all'ingresso si erge la canna fumaria della centrale termica, regolarmente controventata.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Difficoltà di esodo in caso di emergenza	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Verificare almeno due volte all'anno che le porte di emergenza con maniglioni antipanicò ed i relativi percorsi di esodo siano perfettamente funzionanti e sgombri da ostacoli.	A	B	C

<i>Usò all'atto del rilievo</i>	ATRIO E CORRIDOI PIANO TERRA
---------------------------------	-------------------------------------

I corridoi del piano terra sono pavimentati a tavelloni in marmo cemento in buone condizioni e presentano pareti regolarmente intonacate e tinteggiate a ducotone di colore chiaro.

L'illuminazione naturale è data dalle ampie finestre perimetrali, mentre l'illuminazione artificiale da plafoniere a soffitto, dotate di lampade fluorescenti.

Nel corridoio sul lato sinistro, esiste una porta che immette direttamente all'esterno, dotata di maniglione antipanicò e modulo da 107 cm raccordato con il piano di calpestio esterno mediante gradino avente 14 cm di alzata. Esiste un'altra porta di emergenza sulla parte opposta del corridoio, avente le medesime caratteristiche della precedente.

In corrispondenza della scala di collegamento, c'è un ulteriore ingresso, riservato agli alunni, che immette in un atrio di disimpegno; frontalmente esiste una parete vetrata ove sono inserite n° 2 porte in struttura metallica e vetro, dotate di maniglioni antipanicò con moduli da 106 cm., raccordate con il piano di calpestio esterno mediante gradino avente 14 cm di alzata. Dette uscite immettono su un camminamento esterno, protetto lateralmente da ringhiera in ferro di altezza pari a circa 107 cm. che affaccia sul locale ex rimessa. Si rileva un'altra porta di sicurezza, dotata di maniglione antipanicò e collegata all'esterno, adiacente al locale ascensore.

Sul fondo del corridoio, esiste un'ampia vetrata che garantisce ottima illuminazione naturale, al cui interno è stata inserita una uscita di sicurezza, dotata di maniglioni antipanicò a battente unico e modulo da circa 110 cm, alla quale si accede mediante una piccola rampa di pendenza adeguata e pavimentazione antiscivolo.

Dalla porta su menzionata si accede ad un terrazzo esterno, che costituisce il solaio della biblioteca, esistente al piano interrato. Si segnala che alla destra dell'uscita di emergenza precedentemente citata, vi sono i montanti della scala di emergenza esterna, proveniente dal piano superiore, e che il lastrico del solaio, si presenta disseminato da ostacoli, costituiti dalla parte sporgente dei lucernai che illuminano la sottostante biblioteca.

<i>Usò all'atto del rilievo</i>	CORRIDOI PIANO PRIMO
---------------------------------	-----------------------------

I corridoi del primo piano non differiscono da quelli precedentemente descritti, per quanto concerne le caratteristiche strutturali.

Sul fondo del corridoio, esiste un'ampia vetrata che garantisce ottima illuminazione naturale, al cui interno è stata inserita una uscita di sicurezza, dotata di maniglioni antipanicò a battente unico e modulo da circa 110 cm, alla quale si accede mediante una piccola rampa di pendenza adeguata e pavimentazione

antiscivolo.

Tale uscita, conduce su un terrazzino corrispondente al lastrico solare della parte finale del corridoio del piano terra, dal quale parte la scala di emergenza esterna.

Nella parte centrale del corridoio vi è un'altra porta di emergenza di 105 cm di modulo e dotata di maniglione antipanico, che immette su una ulteriore scala di emergenza esterna.

Usò all'atto del rilievo

CORRIDOI PIANO SEMINTERRATO

Al piano interrato i corridoi si presentano regolarmente pavimentati a tavelloni in marmo cemento, con pareti intonacate e tinteggiate a ducotone di colore chiaro. L'illuminazione naturale avviene da ampie finestre a parete, mentre l'illuminazione artificiale da plafoniere poste a soffitto e dotate di lampade fluorescenti.

Esiste una porta nel corridoio sul lato sinistro, che lo collega direttamente con l'esterno; la porta è a doppio battente e presenta senso di apertura verso l'esterno e modulo da 75 cm, essa risulta sempre chiusa e priva di maniglione antipanico.

Sul fondo del corridoio vi sono altre due porte di 80 cm di modulo, entrambe dotate di maniglioni antipanico.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Rischio di scivolamento - inciampo – caduta: Pavimentazione scivolosa	A	B	C
Difficoltà di esodo in caso di malfunzionamento dei maniglioni antipanico e/o presenza di ostacoli	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di corpi illuminanti)	A	B	C

COMPETENZA
ATTUAZIONE
MISURE

MISURE COMPENSATIVA

QUALITÀ
DELLA MISURA

S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Controllare periodicamente l'efficienza di funzionamento delle uscite di sicurezza;	A	B	C
S	Verificare periodicamente che non siano presenti ingombri/ostacoli lungo le vie di esodo.	A	B	C
S	Lasciare sempre apribili tutte le porte di emergenza presenti; sulle stesse non devono mai essere apposti blocchi e/o fermi di alcun tipo.	A	B	C
S	Effettuare periodici interventi di pulizia e sanificazione di pavimenti, suppellettili, ecc.	A	B	C
EC	Verificare periodicamente il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti, controsoffittatura) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Prevedere la sostituzione della copertura dei lucernari della biblioteca, con altri di tipo che abbiano resistenza al fuoco REI 120.	A	B	C

Usò all'atto del rilievo

UFFICIO DIRIGENTE SCOLASTICO

L'ufficio del D.S. risulta regolarmente pavimentato a tavelloni in marmo cemento e le pareti sono intonacate e tinteggiate in colore chiaro. La porta di accesso al locale presenta battente, apribile verso l'esterno e modulo da 100 cm.

L'illuminazione artificiale avviene da plafoniere a soffitto dotate di lampade fluorescenti e copertura in policarbonato. L'illuminazione naturale è assicurata da ampie finestre con infissi in metallo in buone condizioni di manutenzione, prive però di tende parasole. Esso risulta arredato con scrivania, sedie, armadi in legno.

Usò all'atto del rilievo

UFFICI SEGRETERIA

La segreteria risulta regolarmente pavimentata a tavelloni in marmo cemento e le pareti sono intonacate e tinteggiate in colore chiaro. La porta di accesso al locale presenta battente unico, apribile verso l'esterno e modulo da 100 cm.

L'illuminazione artificiale avviene da plafoniere a soffitto dotate di lampade fluorescenti e copertura in

policarbonato. L'illuminazione naturale è assicurata da ampie finestre con infissi in metallo in buone condizioni di manutenzione.

Gli arredi comprendono scrivanie a norma sulle quali sono posizionate le postazioni VDT per gli addetti amministrative. Vi sono inoltre armadi in metallo e legno. Si rilevano cavi elettrici e prese multiple a pavimento.

Dal locale segreteria è possibile accedere ad un altro locale destinato a deposito. Detto locale risulta regolarmente pavimentato, nel quale è stata posta una scaffalatura metallica, idoneamente fissata a parete, e vari armadi metallici, utilizzati per il deposito della cancelleria. Il locale risulta illuminato solo da illuminazione artificiale ed è dotato di porta di accesso apribile verso l'interno di 100 cm di modulo.

Uso all'atto del rilievo **UFFICIO DSGA**

Si accede all'ufficio da porta apribile verso l'interno da 109 cm di modulo. Il locale si presenta analogo al precedente. All'interno si rilevano arredi in legno, costituiti da una scrivania ed armadi.

L'illuminazione artificiale è data da plafoniera a soffitto, mentre l'illuminazione naturale da ampia finestra, munita di tenda parasole.

Uso all'atto del rilievo **UFFICIO VICARIO DEL D. S.**

L'ufficio del vicepresidente presenta pavimentazione e pareti regolari ed uniformi. La porta di accesso ha senso di apertura verso l'interno e modulo da 100 cm. L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniera a soffitto, l'illuminazione naturale da finestra a parete.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori: Ante delle finestre a battente	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di elementi sospesi/corpi illuminanti.)	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte e finestre	A	B	C
S	Non posizionare materiale di vario genere (cartoni, materiali vari) sulla sommità degli armadi in quanto gli stessi, cadendo accidentalmente, potrebbero causare lesioni	A	B	C
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo **LOCALE COLLABORATORI SCOLASTICI**

Il locale in questione si presenta regolarmente pavimentato ed illuminato, vi si accede da porta a battente unico e modulo d 100 cm.

All'interno del locale in oggetto vi è un piccolo centralino telefonico, n°1 macchina fotocopiatrice e un distributore automatico di bevande calde. A parete si rileva una centralina telefonica.

Dall'interno di detto locale si accede a un piccolo disimpegno all'interno del quale sono state poste scaffalature metalliche, opportunamente fissate a muro, utilizzate per il deposito del materiale per le pulizie.

Dal disimpegno si accede anche a n°2 locali servizi igienici.

Nel locale si rileva la presenza di una cassetta di primo soccorso contenete presidi medico - sanitari previsti dalla normativa vigente.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A		C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione del locale	A	B	C
S	Eliminare tutti i materiali non necessari e sistemare, in maniera razionale ed adeguata, tutto il materiale presente. Non posizionare materiale sulla sommità degli armadi.		B	

Uso all'atto del rilievo	SALA PROFESSORI			
<p>Si accede alla sala professori da porta a doppio battente, apribile verso l'esterno e moduli da 90+40 cm.</p> <p>All'interno il locale si presenta regolarmente pavimentato a tavelloni di marmo-cemento, con pareti intonacate e tinteggiate in tinta chiara.</p> <p>L'illuminazione artificiale è data da plafoniere a soffitto, l'illuminazione naturale da ampie finestre a parete. Gli arredi comprendono cassettiere in metallo e legno, armadi metallici con ante in vetro ed armadi in legno, tutti in buone condizioni di manutenzione. Vi sono inoltre tavoli in struttura metallica e ripiani in legno.</p>				
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi		A		C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto		A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione del locale	A	B	C
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo	SALA RIUNIONI			
<p>L'accesso alla sala riunioni avviene da una porta a doppia anta di 90 cm, di modulo. Il locale è un ambiente ampio e luminoso, con numerose finestre schermate da tende parasole. L'illuminazione artificiale è data da plafoniere poste a soffitto e dotate di lampade fluorescenti.</p> <p>Gli arredi del locale comprendono numerose sedie in struttura metallica e plastica, armadi in metallo.</p> <p>L'ambiente viene utilizzato anche per video proiezioni.</p>				
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi		A		C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto		A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione del locale	A	B	C
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo	LABORATORIO INFORMATICO
<p>L'accesso al laboratorio avviene da porta blindata con modulo 110 cm. ed apertura verso l'esterno.</p> <p>Il laboratorio è un locale ampio, illuminato da finestre a pareti dotate di grate esterne di protezione antintrusione, e da plafoniere a soffitto con lampade fluorescenti.</p> <p>Internamente vi sono le postazioni VDT per gli alunni ed una per il docente, dotata di server. Esiste un</p>	

altro VDT posto su carrello dotato di rotelle, attrezzato per l'eventuale utilizzo dello stesso in altri ambienti didattici.

Tutti i collegamenti elettrici risultano effettuati secondo le norme vigenti.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio di inciampo/ caduta per la presenza di cavi e collegamenti volanti e non ben canalizzati.	A	B	C
Rischio di urto accidentale con porte arredi scolastici, spigoli vivi,	A	B	C
Rischio Elettrocuzione	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di elementi sospesi, ecc)	A	B	C
Rischio incendio			

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte finestre	A	B	C
S	Effettuare periodici interventi di pulizia di arredi, suppellettili scolastiche.	A	B	C
S	Evitare l'accumulo di materiale vario non pertinente con la destinazione d'uso del locale	A	B	C
EC	Eliminare tutti i cavi volanti ed i collegamenti di fortuna e raccogliarli all'interno di idonei sistemi di canalizzazione; questo per ridurre il rischio di elettrocuzione e/o di inciampo e caduta.	A	B	C

Usò all'atto del rilievo

BIBLIOTECA (P. SEMINTERRATO)

La porta di accesso alla biblioteca è a doppio battente e apribile verso l'esterno con moduli da 90+40 cm. All'interno del locale vi sono armadi in legno con ante scorrevoli a vetro in cui sono depositati i libri, tavoli e sedie per la consultazione dei testi.

La stanza è illuminata artificialmente da plafoniere a soffitto e naturalmente da n°2 porte finestre, entrambe a doppio battente con moduli da 83+30 cm, di cui solo il maggiore dotato di maniglione antipanico. A soffitto si evidenziano n°7 lucernai in plexiglas.

Si rilevano finestre con parapetto di appena 68 cm di altezza dal pavimento, e che affacciano direttamente sulla scala di emergenza esterna.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio Elettrocuzione	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di elementi sospesi, ecc)	A	B	C
Rischio di tagli e ferimenti: armadi di ante scorrevoli in vetro frangibile	A	B	C
Rischio incendio	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte finestre	A	B	C
S	Effettuare periodici interventi di pulizia di arredi, suppellettili scolastiche	A	B	C
S	Non accumulare materiale vario non pertinente all'attività.	A	B	C
S	Applicare pellicola adesiva antirottura ai vetri delle ante degli armadi.	A	B	C
EC	Sostituire gli infissi presenti che affacciano sulle scale di emergenza, affinché abbiano caratteristiche REI.	A	B	C
EC	Sostituire i lucernai attuali con altri aventi caratteristiche REI.	A	B	C

Usò all'atto del rilievo **AUDITORIUM (P. SEMINTERRATO)**

Si accede all'auditorium mediante porta a doppio battente, apribile verso l'esterno e dotata di maniglione antipanico. Proseguendo sulla sinistra, c'è una ulteriore porta in legno a doppio modulo con maniglioni antipanico, che accede ad un piccolo disimpegno da dove è possibile accedere ai servizi igienici dell'auditorium. Dal disimpegno è possibile raggiungere anche una uscita di emergenza a doppio modulo con maniglioni antipanico, che immette su scale in muratura.

L'auditorium presenta pavimentazione in materiale plastico, con gradoni sui quali sono fissate circa 10 file da 14 sedie ciascuna. Si evidenziano n°2 gradinate laterali per il passaggio del pubblico, di alzata e pedata regolari.

Il numero di posti è superiore alle 100 persone per cui l'attività è soggetta al controllo dei vigili del fuoco e rilascio di CPI

Lateralmente al palcoscenico, vi sono n°2 porte di emergenza a doppio battente, dotate di maniglione antipanico. Nel locale sono posizionati n° 2 estintori a polvere

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C	
Rischio Elettrocuzione	A	B	C	
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di elementi sospesi, ecc)	A	B	C	
Rischio incendio	A	B	C	

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte finestre	A	B	C
S	Effettuare periodici interventi di pulizia di arredi, suppellettili scolastiche	A	B	C
EC	Provvedere a dotare il locale di almeno un estintore a polvere e uno a CO2	A	B	C

Usò all'atto del rilievo **LABORATORIO EDUCAZIONE ARTISTICA (P. PRIMO)**

L'accesso all'aula di artistica avviene da due porte, poste in posizione contrapposta, con senso di apertura verso l'esterno, di cui una a doppio battente e modulo da 90 cm, l'altra ad anta unica e modulo da 80 cm.

All'interno vi sono armadi in legno con ante a vetro e legno, banchi, sgabelli ecc.

Si rileva anche lavabo e scaldacqua elettrico per la produzione di acqua calda.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C	
Rischio di inciampo/ caduta	A	B	C	
Rischio di urto accidentale con porte arredi scolastici, spigoli vivi,	A	B	C	
Rischio Elettrocuzione	A	B	C	
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di elementi sospesi, ecc)	A	B	C	
Rischio incendio				

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte finestre	A	B	C
S	Effettuare periodici interventi di pulizia di arredi, suppellettili scolastiche.	A	B	C
S	Applicare pellicola adesiva antirottura ai vetri delle ante degli armadi.	A	B	C

Usò all'atto del rilievo | **LABORATORIO SCIENTIFICO (P. PRIMO)**

L'accesso al locale è garantito da una porta a doppio battente da cm. 90+40 di modulo con apertura verso l'esterno. All'interno vi sono tavoli rivestiti con piastrelle di ceramica, armadi in legno con ante a vetro, sedie ecc. Si rileva altresì la presenza di un fornello elettrico, una lavagna multimediale ed un videoproiettore installato a soffitto

L'illuminazione naturale è garantita da finestre e lucernari, quella artificiale da plafoniere con lampade fluorescenti

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio di inciampo/ caduta	A	B	C
Rischio di urto accidentale con porte arredi scolastici, spigoli vivi,	A	B	C
Rischio Elettrocuzione	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di elementi sospesi, ecc)	A	B	C
Rischio incendio			

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte finestre	A	B	C
S	Effettuare periodici interventi di pulizia di arredi, suppellettili scolastiche.	A	B	C
S	Applicare pellicola adesiva antirottura ai vetri delle ante degli armadi.	A	B	C

Usò all'atto del rilievo | **AULE DIDATTICHE**

Le porte di tutte le aule consentono una rapida uscita degli alunni verso l'esterno in quanto sono a doppio battente e con apertura verso l'esterno.

Il pavimento di tutte le aule si presenta in buone condizioni di manutenzione e di pulizia, mentre le pareti ed i soffitti sono tinteggiati con ducotone di colore chiaro

La forma e le dimensioni sono rispondenti ai requisiti minimi richiesti dalla normativa edilizia scolastica vigente. Le dimensioni delle aule consentono agli alunni agevoli movimenti senza rischi alcuni. Esse sono dotate di tutti gli arredi necessari allo svolgimento delle attività didattiche, quali, banchi, sedie, lavagne LIM, appendiabiti, ecc.

L'illuminazione naturale è assicurata da finestre con ante apribili sia a battente che a vasistas, mentre quella artificiale è garantita da plafoniere a soffitto, ognuna con lampada fluorescente.

Secondo le indicazioni del D.M. 18/12/1975 (Edilizia scolastica), nelle aule ci devono essere 1,80 mq di spazio per ogni alunno, al netto degli arredi presenti.

Come indicato nel *Verbale n°94 del CTS del 07/07/2020*, il previsto distanziamento di almeno un metro è da intendersi, relativamente alla configurazione del layout delle aule. Nella zona banchi il **distanziamento minimo di 1 metro tra le "rime buccali" degli studenti è stato calcolato dalla posizione seduta al banco dello studente, avendo come riferimento la situazione di staticità.** Con riferimento alla "zona interattiva" della cattedra, nella definizione di layout resta imprescindibile la **distanza di 2 metri lineari tra il docente e l'alunno**, identificata tra la cattedra medesima ed il banco più prossimo ad essa.

Il distanziamento fisico (inteso come distanza minima di 1 metro fra gli alunni), rimane un punto di primaria importanza nelle azioni di prevenzione. Come indicato nel Documento tecnico del 28 maggio e nell'aggiornamento del 22 giugno, il layout delle aule destinate alla didattica è stato rivisto con una **rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere e degli arredi scolastici al fine di garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro.**

ATTUAZIONE DELLE MISURE DI DISTANZIAMENTO PREVISTE NELLE LINEE GUIDA
PROTOCOLLO ANTICONTAGGIO COVID-19:
RIMODULAZIONE DEI BANCHI, DEI POSTI A SEDERE E DEGLI ARREDI SCOLASTICI



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di ante a vasistas, corpi illuminanti, LIM, ecc)	A	B	C
Rischio Elettrico	A	B	C
Rischio di inciampo e caduta	A	B	C
Rischio di urto accidentale dovuta alla presenza di radiatori	A	B	C
Rischio Biologico (polveri, allergeni, ecc.)	A	B	C
Rischio Biologico (virus, batteri, ecc.)	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
		A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura delle porte e delle finestre a vasistas	A	B	C
S	Non maneggiare mai con le mani bagnate eventuali attrezzature elettriche in tensione. Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (cartoni, materiale per la didattica), in prossimità di prese e collegamenti elettrici	A	B	C
S	Sono state attuate le misure previste per ridurre al minimo la diffusione del contagio. È stato redatto apposito Protocollo di Sicurezza Anticontagio La posizione dei banchi, laddove si dovessero spostare, deve essere ripristinata nella posizione originale, avendo cura di rispettare la distanza minima prevista di almeno un metro.	A	B	C
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti, LIM, ecc.) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Installare sulle ante vasistas almeno una catenella di sicurezza per la trattenuta dell'anta in caso di rottura e/o cedimento dei cardini.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

SERVIZI IGIENICI

La scuola è dotata di servizi igienici su ogni piano, distinti per personale ed alunni, e persone diversamente abili. ; ad eccezione di questi ultimi, presentano tutte le stesse caratteristiche strutturali: si compongono di un antibagno, ove sono posti i lavabi e da vari box WC. I locali igienici presentano un pavimento regolare, uniforme e pulito, realizzato in grès; le pareti sono piastrellate fino a 2.10 metri da terra mentre i soffitti sono tinteggiati con ducotone di colore chiaro.

L'illuminazione naturale è assicurata da finestre mentre quella artificiale è garantita da plafoniere poste a soffitto con lampade ad incandescenza.

In tutti i servizi igienici i ricambi necessari vengono comunque garantiti dalle finestre presenti negli ambienti.

Tutti i locali sono dotati di lavabi, e W.C.. I locali sono regolarmente separati per sesso.

La scuola è dotata su ogni piano, anche di servizi igienici ad esclusivo uso degli alunni portatori di handicap. Questi sono rispondenti alle vigenti norme di legge e sono provvisti di idonei arredi igienico sanitari, appoggi laterali al vaso igienico, ecc.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di ante vasistas ed elementi sospesi corpi illuminanti)	A	B	C
Rischio biologico	A	B	C
Rischio di urto accidentale dovuta alla presenza di radiatori	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura delle porte e delle finestre	A	B	C
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Installare sulle ante vasistas almeno una catenella di sicurezza per la trattenuta dell'anta in caso di rottura e/o cedimento dei cardini.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo	PALESTRA
<p>Il locale palestra è situato in una volumetria a sé stante, dotata di servizi igienici, spogliatoi e depositi per materiale ginnico.</p> <p>L'accesso alla struttura avviene a mezzo porta in struttura metallica e pannelli in materiale isolante, a doppio battente, senso di apertura verso l'esterno (moduli da 75 cm) e dotati di maniglioni antipanic. Vi è inoltre un'altra porta di ingresso, sulla stessa parete a doppio battente di pari modulo e con senso di apertura verso l'esterno, priva però di maniglioni.</p> <p>Detti accessi immettono in un disimpegno, pavimentato a grès e con pareti intonacate e tinteggiate in colore chiaro, cui segue un lungo corridoio da cui è possibile accedere ai locali spogliatoi ed ai servizi igienici.</p> <p>All'inizio del corridoio si rileva un estintore a CO₂, data la presenza di quadro elettrico generale. Alla fine del corridoio, sulla sinistra, esiste una uscita di emergenza a doppio battente di 75 cm di modulo, entrambi dotate di maniglione antipanic. Si rileva a pavimento, fermaporta in alluminio di circa 1 cm. di spessore che potrebbe causare cadute accidentali in caso di evacuazione.</p> <p>L'illuminazione naturale è garantita da ampie finestre perimetrali, mentre l'illuminazione artificiale da plafoniere a soffitto dotate di lampade fluorescenti.</p> <p>Il locale palestra presenta pavimentazione rivestita da materiale plastico. Le pareti risultano regolarmente intonacate e tinteggiate in colore chiaro.</p> <p>L'illuminazione artificiale è data da fari a ioduri metallici dotati di griglia metallica di protezione. L'illuminazione e l'aerazione naturale, sono invece garantite da finestre apribili a vasistas a mezzo di un sistema installato a parete, costituito da una manovella collegata mediante sistema meccanico, direttamente al sistema di apertura della finestra. Le ante sono provviste di un sistema fisso di trattenuta, in caso di rottura dell'anta.</p> <p>Il condizionamento del locale avviene a mezzo termoconvettori a parete, posti a circa 4 metri di altezza, che risultano molto rumorosi.</p> <p>Il locale è stato adibito a campo di pallavolo e pallacanestro; si segnala che il limite del campo da gioco dista meno di un metro dalle pareti.</p> <p>Lungo le pareti si rilevano, varie attrezzature ginniche, tra cui spalliera svedese, canestri, ecc.</p> <p>La palestra è dotata di n°2 uscite a doppio battente di 75 cm di modulo, entrambe dotate di maniglione antipanic. Si rileva a pavimento, fermaporta in alluminio di circa 1 cm. di spessore che potrebbe causare cadute accidentali in caso di evacuazione.</p> <p>Esistono due gruppi di spogliatoi con servizi igienici annessi, distinti per sesso. In entrambi gli spogliatoi si è rilevata la presenza di armadietti in alluminio e laminato plastico fissati a muro.</p>	

I servizi igienici (sia maschi che femmine) sono costituiti da n° 3 box, uno dei quali messo a norma adeguato per l'uso esclusivo dei portatori di handicap.

Dalla palestra è possibile accedere ad un locale adibito a deposito attrezzi sportivi. Il deposito è un locale nel quale sono stati posti vari attrezzi ginnici. Il locale si presenta in discrete condizioni di pulizia.

All'interno vi è una porta di collegamento con l'esterno a doppia anta e con maniglioni antipanicco.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio di urto accidentale con porte e/o attrezzature ginniche, spigoli vivi, ecc.	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di elementi sospesi)	A	B	C
Difficoltà nell'esodo in caso di malfunzionamento dei maniglioni antipanicco	A	B	C
Rischio incendio	A		

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (attrezzature ginniche), in prossimità di prese, collegamenti elettrici e quadri elettrici	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali destinati ai servizi igienici	A	B	C
S	Verificare periodicamente il corretto fissaggio degli attrezzi ginnici	A	B	C
EC	Provvedere a coprire con idoneo materiale antiurto gli spigoli vivi presenti.	A	B	C
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti, termoconvettori) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Verificare periodicamente lo stato di funzionalità dei termoconvettori. Provvedere inoltre ad effettuare periodici interventi di manutenzione e sanificazione degli stessi.	A	B	C
EC	Dotare il locale di un estintore a polvere da posizionare in prossimità del deposito attrezzi.	A	B	C
EC	Effettuare interventi periodici di manutenzione ordinaria delle porte di emergenza e dei relativi maniglioni antipanicco	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

TERRAZZO

Si accede al terrazzo con porta metallica di un metro di modulo. La superficie del lastrico solare si presenta ben pavimentata a bitume. Non si evidenzia muretto di protezione laterale, esiste solo ringhiera di percorso obbligato per la manutenzione dell'ascensore. Sul terrazzo si rileva capriata a giorno che copre pozzo luce del piano inferiore. Si precisa che la copertura del pozzo luce è installata su struttura portante a capriate metalliche).

Sul lastrico è stato installato l'impianto fotovoltaico costituito da diverse file di pannelli solari, posizionati su cordoli / plinti in cemento usati per zavorrare le strutture a terra senza ancorarsi alla copertura del lastrico solare. L'intelaiatura su cui sono montati i pannelli, è costituita supporti lineari metallici (in acciaio inox o zincato, o in alluminio). Il collegamento elettrico è realizzato mediante canaline. I moduli fotovoltaici sono collegati ad un quadro elettrico di campo e ad un inverter

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio Elettrocuzione	A	B	C
Rischio di caduta dall'alto	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	E' necessario che i sistemi di accesso alle aree del terrazzo vengano sempre interdetti e resi inaccessibili mediante porte e cancelli chiusi a chiave e mediante apposita cartellonistica informativa.	A	B	C
S	Solo il personale autorizzato dalla Direzione può avere accesso a tali aree e solo ed esclusivamente per motivi correlati alla manutenzione/riparazione.	A	B	C

EC	Effettuare manutenzione periodica sulla guaina impermeabilizzante del terrazzo al fine di evitare infiltrazione di acqua piovana negli ambienti sottostanti.	A	B	C
EC	Effettuare periodica pulizia dei pluviali presenti, al fine di evitare l'accumulo di acqua piovana.	A	B	C
EC	Effettuare manutenzione periodica dell'impianto fotovoltaico	A	B	C

Uso all'atto del rilievo	SCALE INTERNE			
<p>Le scale di collegamento ai piani si compongono di tre rampe da 8+6+8 gradini. Le scale sono in muratura con pedate in travertino, dotate di strisce antiscivolo.</p> <p>I gradini delle scale presentano alzata di 16 cm e pedata di 30cm, per 180 cm di larghezza. Le scale sono regolarmente protette lateralmente da ringhiera in ferro di 107cm di altezza.</p>				
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
Caduta/scivolamento		A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Mantenere le scale libere da ingombri o materiale che possa accidentalmente provocare scivolamenti	A	B	C
EC	Provvedere alla sostituzione periodica delle strisce antiscivolo, in caso queste diventino non più efficienti.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo	SCALE DI EMERGENZA ESTERNE			
<p>La scuola in oggetto è dotata di tre scale di emergenza esterne, tutte in struttura metallica.</p> <p>La <u>prima scala di emergenza</u> in ferro, realizzata adiacente al laboratorio di scienze, è costituita da due rampe con gradini aventi alzata e pedata regolari. Detta scala si presenta in discrete condizioni di manutenzione: si rilevano alcuni punti di ossidazione r uggine.</p> <p>La <u>seconda scala</u> (lato a valle) presenta gradini con alzata e pedata regolari. La prima rampa di scale si diparte dal primo piano e termina sul solaio della biblioteca (piano a valle), dal quale, a seguire, ci si immette su una ulteriore rampa di scale in ferro (che rasenta la parete perimetrale della biblioteca) che si presenta in precarie condizioni di manutenzione, in quanto presenta evidenti segni di ossidazione.</p> <p>La realizzazione delle due rampe non sembra essere del tutto a norma in quanto:</p> <p>⇒ <i>dal primo piano</i>, per raggiungere detta scala si è obbligati ad attraversare tutto il lastrico solare che corrisponde al terrazzo della sala riunioni e parte del corridoio del piano terra, dove è presente un lucernario;</p> <p>⇒ <i>dal piano terra</i>, per raggiungere la seconda rampa di scale, occorre percorrere il lastrico solare della biblioteca passando tra l'altro attraverso uno stretto corridoio tra lucernai fragili.</p>				
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio Elettrocuzione		A	B	C
Caduta/scivolamento		A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere alla verifica della documentazione relativa ai collaudi delle scale di emergenza	A	B	C
EC	Verificare che le strutture metalliche siano regolarmente collegate all'impianto di messa a terra. Nel caso non lo fossero, è necessario provvedere ad effettuare tale collegamento	A	B	C
EC	Provvedere ad effettuare interventi di manutenzione alla struttura in ferro delle scale di emergenza atto ad eliminare i segni di ossidazione	A	B	C

IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

L'impianto elettrico di tutto l'edificio, da un primo esame a vista, risulta essere realizzato a regola d'arte. È comunque necessario verificare la dichiarazione di conformità rilasciata da parte della ditta esecutrice dei lavori ai sensi del D. Lgs 37/2008

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Elettrocuzione - Folgorazione

A **B** **C**

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Non effettuare interventi riservati a personale specializzato su impianti elettrici.	A	B	C
S	Lasciare sempre liberi i passaggi e gli accessi ai quadri elettrici generali	A	B	C
S	Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (stoffe, carte, cartoni, in prossimità dei quadri elettrici generali	A	B	C
S	Tutti i dipendenti sono tenuti a verificare a vista periodicamente il buono stato di conservazione dei cavi flessibili e delle prese della strumentazione relativa al proprio posto di lavoro.	A	B	C
S	Verificare che la segnaletica non sia occultata da ingombri.	A	B	C
EC	Trasmettere copia della documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.	A	B	C

IMPIANTO DI MESSA A TERRA

Al momento del sopralluogo non è stato possibile visionare l'impianto di messa a terra.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Il malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.

A **B** **C**

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Trasmettere copia della documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.	A	B	C

IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

La struttura è dotata di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Alcuni collegamenti però risultano interrotti

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

L'assenza/malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.

A **B** **C**

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Provvedere al ripristino dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	A	B	C

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

La struttura in oggetto è dotata di un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da lampade a parete autoalimentate, installate in tutto l'edificio.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Il malfunzionamento di questo impianto può comportare grossi problemi in caso di emergenza.
In particolare in alcuni ambienti è stata rilevata la presenza del solo supporto di montaggio per il modulo di illuminazione di emergenza installato a parete.

A **B** **C**

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare periodicamente la funzionalità dell'impianto di illuminazione di emergenza.	A	B	C

IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO

La scuola è dotata di impianto di condizionamento, ubicato in locale adiacente al locale auditorium. Si accede al locale da porta in legno con apertura verso l'esterno e modulo da 100 cm. All'interno vi è impianto "THERMAC", modello CS07UT6, della potenza di 2.2 HP, con portata di 6.000 mc/h. l'impianto risulta collegato alla messa a terra.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Il malfunzionamento di questo impianto può comportare condizioni microclimatiche sfavorevoli

A **B** **C**

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare periodicamente lo stato di efficienza dell'impianto.	A	B	C

IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO / ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

La struttura è dotata di un impianto di sollevamento verticale.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Il non funzionamento dell'impianto non consente l'accesso agli alunni portatori di handicap ai vari ambienti didattici

A **B** **C**

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare periodicamente il funzionamento dell'impianto.	A	B	C
EC	Garantire che l'utilizzo dell'impianto sia sempre interdetto agli alunni se non in casi eccezionali e previo accompagnamento di un insegnante/collaboratore scolastico		B	
EC	Disattivare l'impianto in caso di anomalie nel funzionamento e contattare immediatamente la ditta incaricata alla manutenzione		B	

IMPIANTO AUTOCLAVE

Si rilevano n°2 locali in cui sono ubicati i serbatoi di riserva idrica, con relative elettropompe. Il primo presenta porta di accesso in metallo, apribile verso l'esterno, con modulo da 96 cm. Il locale si presenta regolarmente pavimentato, con pareti intonacate. All'interno vi sono n°4 serbatoi in acciaio zincato, da 1.000 litri ciascuno, dotati di elettropompe. Nel locale vi è il quadro elettrico di comando dell'impianto suddetto e dell'impianto di centrale termica, ubicato in un altro locale del seminterrato. Il secondo locale autoclave presenta porta metallica di accesso, apribile verso l'esterno, e locale regolarmente pavimentato. All'interno vi sono n°2 serbatoi in acciaio zincato, anch'essi da 1.000 litri. Nel locale si rileva la presenza di quadro elettrico di comando dell'impianto autoclave e della centrale termica della palestra.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Rischio Biologico (microrganismi, virus, batteri)

A **B** **C**

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Provvedere ad un periodico intervento di pulizia e sanificazione del locale e dei serbatoi.	A	B	C
EC	Verificare periodicamente la perfetta chiusura dei serbatoi e la igienicità del locale	A	B	C

IMPIANTO ANTINCENDIO -- RISERVA IDRICA ANTINCENDIO

La centrale antincendio è ubicata in un locale accessibile da un piccolo cortile situato ad angolo tra

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

**ENTITÀ
DEL RISCHIO**

Rischio Incendio in caso di malfunzionamento dell'impianto

A **B** **C**

**COMPETENZA
ATTUAZIONE
MISURE**

MISURE COMPENSATIVA

**QUALITÀ
DELLA MISURA**

S

I locali in oggetto devono essere inaccessibili a personale non autorizzato; l'accesso deve essere possibile solo al personale autorizzato dalla Direzione della scuola.

A **B** **C**

EC

Trasmettere copia di tutta la documentazione tecnica dell'impianto di Centrale Antincendio, compresi i verbali di verifica periodica

A **B** **C**

IMPIANTO di RISCALDAMENTO - CENTRALE TERMICA

CENTRALE TERMICA - EDIFICIO SCOLASTICO

La centrale termica serve l'intero edificio ed è ubicata al piano interrato. Vi si accede a mezzo porta in metallo ad anta unica, apribile verso l'esterno di 96 cm di modulo.

All'interno la pavimentazione è in marmo cemento e le pareti risultano regolarmente intonacate e verniciate. L'illuminazione artificiale è data da plafoniera a parete, con lampada fluorescente. Il locale è privo di illuminazione di emergenza.

La caldaia è della ditta "SEVESO", è alimentata a gas metano e sviluppa una potenzialità di 255.000 kcal/h.

Nel locale si rileva estintore a polvere di 6 kg; esternamente si evidenzia dispositivo di intercettazione carburante ed interruttore di emergenza.

Si precisa che l'impianto in oggetto, essendo di potenzialità superiore alle 100.000 Kcal/h, richiede la verifica periodica da parte delle autorità competenti e deve essere condotto da personale regolarmente abilitato. Inoltre l'impianto deve essere dotato di regolare libretto e aggiornato dal tecnico abilitato.

CENTRALE TERMICA - VOLUMETRIA PALESTRA

L'accesso alla centrale termica della palestra avviene a mezzo porta metallica a battente unico, con senso di apertura verso l'interno.

Il locale si presenta analogo a quello precedentemente descritto. Al suo interno si rileva la presenza di estintore a polvere da 12 kg.

All'interno vi è caldaia della ditta "CTMT", alimentata a gas metano, della quale non è stato possibile rilevarne i dati. L'impianto è dotato di valvola intercettazione gas ed interruttore esterno di emergenza. Si segnala che quest'ultimo all'atto del sopralluogo non risultava funzionante.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

**ENTITÀ
DEL RISCHIO**

Rischio di incendio

A **B** **C**

**COMPETENZA
ATTUAZIONE
MISURE**

MISURE COMPENSATIVA

**QUALITÀ
DELLA MISURA**

S

Rendere sempre inaccessibile il locale in oggetto a chi non è autorizzato.

A **B** **C**

EC

Trasmettere copia della documentazione tecnica di centrale (certificati di conformità, collaudi, verbali di verifica periodica).

A **B** **C**

EC

Verificare la presenza del Certificato Prevenzione Incendi in quanto rientra nelle attività soggette ai controlli dei VV.F.

A **B** **C**

ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO RUMORE (R) RISCHIO VIBRAZIONI (V)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
(R) Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono rumore e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente	
(V) Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono vibrazioni e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RAGGI UV (RUV) RADIAZIONI IONIZZANTI / RADIAZIONI NON IONIZZANTI (NIR) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
(RUV) Per la tipologia di attività svolta nella scuola (attività didattica) è da escludersi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all' esposizione dei raggi UV. E' necessario, comunque, dotare tutte le finestre dell' edificio di tendine parasole o di sistemi equivalenti per dar modo di regolare in base alle necessità la quantità di luce solare in ingresso negli ambienti	
(RI- NIR) Per la tipologia delle attività svolte nella scuola è da escludersi situazione che possono emettere tale tipologia di radiazioni e quindi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all' esposizione di radiazioni ionizzanti.	
(ROA) L'illuminazione standard, i monitor e le fotocopiatrici rientrano nella categoria 0 della norma UNI –EN 12198-2009 e nel gruppo esente della CEI EN 62471-2009 e pertanto non sono considerate pericolose. Durante il rilievo non sono state quindi rilevate strumentazioni o apparecchiature che generano ROA pericolose.	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
Docenti/personale amministrativo Questi lavoratori non sono considerati soggetti alla movimentazione dei carichi proprio perché tale attività non fa parte del loro contratto.	
Personale ATA/insegnanti educazione fisica Considerando che con il metodo NIOSH la valutazione deve essere effettuata se il peso è almeno 3kg movimentato almeno una volta l'ora nell'arco delle 8 ore si esclude l'esistenza di un livello di rischio tale da comportare l'obbligo di assicurare misure correttive e la sorveglianza sanitaria Tuttavia è opportuno che i collaboratori e gli insegnanti di educazione fisica sia formati a seguire opportune procedure e misure per ridurre anche l'eventuale rischio residuo che potrebbe presentarsi nel caso di movimentazione di carichi eccessivi per un periodo di tempo limitato. Il datore di lavoro è quindi tenuto a fornire delle procedure.	
MISURA COMPENSATIVA	
rispettare le regole di comportamento e le procedure per la movimentazione manuale dei carichi	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO (SLC)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
MISURA COMPENSATIVA	
La valutazione del rischio stress lavoro correlato è stata effettuata tenendo conto della metodologia proposta dalle Linee Guida ISPESL 2010	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO BIOLOGICO
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tale rischio è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO CHIMICO
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO	
MISURA COMPENSATIVA	
Al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.	
PROCEDURE DI LAVORO CHE DOVRANNO ESSERE SEGUITE DAI LAVORATORI	
<ol style="list-style-type: none"> 1) Non travasare prodotti pericolosi in recipienti diversi da quelli originali. In caso di danneggiamento di un contenitore originale far conferire in opportuna e appropriata discarica autorizzata 2) Conservare i recipienti contenenti sostanze pericolose in opportuni armadietti 3) Seguire le istruzioni del prodotto 4) Non mescolare fra loro prodotti differenti. 5) Nei cicli pulizia disinfezione rispettare la prassi seguente (ricordando che prodotti come l'ammoniaca puliscono ma non disinfettano) <ol style="list-style-type: none"> a. Usare il prodotto per la pulizia, b. assicurarsi di aver pulito bene c. assicurarsi di aver rimosso tutto il prodotto per pulire d. usare il prodotto per disinfettare 	
assicurarsi di aver disinfettato tutte le parti (può essere lasciato un velo protettivo ottenuto dalla diluizione di candeggina con molta acqua)	

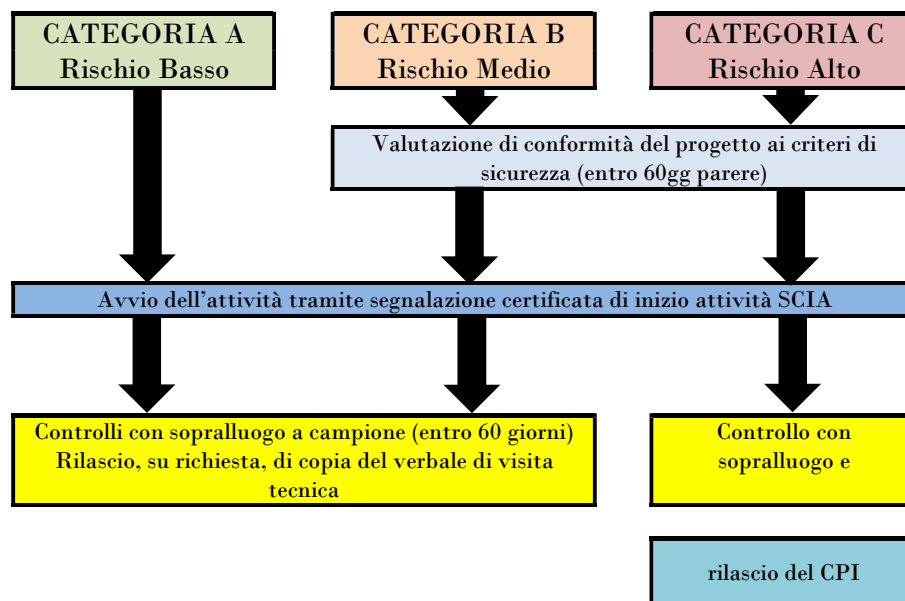
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Premessa

Il Dirigente scolastico oltre ad affrontare la problematica "prevenzione incendi" sotto il profilo organizzativo, misure di prevenzione e di attuazione in caso di evacuazione, così come indicato dall'Art. 46 del D.Lgs 81/2008, deve anche far riferimento alle seguenti normative:

- DM 26.8.92 – *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica* Normativa tecnica verticale specifica delle scuole
- D.M. 12 aprile 1996 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.* (modificato dal DM 23/07/01)
- DM 10.3.98 – *Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro* .Che occupa la prevenzione incendi specifica per gli ambienti di lavoro.
- DM 19/08/96 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.* (Utilizzato per refettori e palestre nei casi indicati dal DM 26 /08/92)
- DPR 1/8/11 n. 151 – *Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del DL 78/10, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/10.* Che regola le procedure di interfaccia con il comando dei vigili del fuoco

Il rischio incendio deve essere valutato dal Dirigente Scolastico in base a decreti sopra elencati. L'ente proprietario deve seguire l'attuale percorso di certificazione regolato dall'attuale DPR n.151 del 07/08/2011 che in generale, suddivide le attività soggette al controllo dei vigili del fuoco in 3 categorie di rischio. Lo schema che segue indica il percorso documentale d'interfaccia con il comando dei vigili del fuoco competente **che dovrà essere seguito per ogni attività soggetta al controllo.**



Categoria del rischio della scuola e delle attività ad essa annesse

SCUOLA

La categoria del rischio della scuola è determinata dal numero degli occupanti.

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 26/08/92 Scuole	>100 e ≤150 persone presenti	>150 e ≤300 persone presenti	>300 persone presenti

Il numero degli occupanti è calcolato secondo quanto prescritto dal punto 5.0 DM 26 agosto 1992 ,salvo diversa dichiarazione del dirigente d'istituto ed è calcolato per ogni plesso se separati totalmente.

Nel caso della scuola oggetto la categoria di rischio è **CATEGORIA C - Rischio Alto**

CENTRALE TERMICA

La categoria del rischio delle centrali termiche è determinato dalla potenza termica della centrale termica. Si fa presente che in caso di più centrali termiche se esse sono presenti nello stesso locale la potenza va sommata.

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 12/04/96 Centrali termiche	>116 e ≤350 kW	>350 e ≤700 kW	>700 kW

La potenza termica totale della caldaia è di 300.000 Kcal/h (348 kW): **>700 kW CATEGORIA C**

PALESTRE, REFETTORI, AULE MAGNE, SALE PER RAPPRESENTAZIONI

Così come riportato dal punto 6.4 del DM 26 agosto 1992 se all'interno della scuola sono presenti aule magne, sale per rappresentazione se il numero di posti è superiore alle 100 persone l'attività "refettorio, aula magna, sala rappresentazione diventa soggetta al controllo dei vigili del fuoco.

Le attività citate e la palestra sono soggette al controllo dei vigili del fuoco e considerate attività di pubblico spettacolo se cedute ad uso di terzo (prescindendo il numero degli occupanti)

		CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 19/08/96 Pubblico spettacolo		Fino a 200 persone	Più di 200 persone

Adeguamenti

Quindi, nel caso più frequente di edifici di categoria C, l'esito della valutazione del rischio incendio è legato all'esistenza o meno del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI). Se la scuola possiede il CPI, (redatto secondo il precedente testo normativo) infatti, è ragionevole ritenere che il rischio incendio sia di minore entità perché le misure tecniche atte a ridurlo sono già state messe in opera; rimane tuttavia la gestione del rischio residuo, prevalentemente di natura organizzativa e comunque in capo al dirigente scolastico. In relazione a ciò è necessario tenere sotto controllo:

- ✓ la problematica del numero di persone per aula e, nel caso in cui si superi il parametro delle 26 p/aula (DM Interno 26.8.92, punto 5.0)
- ✓ conservare agli atti (ad esempio all'interno dello stesso DVR) una dichiarazione del diverso affollamento delle aule
- ✓ garantire sia la presenza di uscite idonee dalle aule, sia una capacità di deflusso delle vie d'esodo adeguata alle situazioni di maggior affollamento (valutando l'affollamento dei piani dell'edificio, definendo adeguati criteri di assegnazione delle aule alle classi e rivedendo, all'occorrenza, le modalità d'allarme e di esodo delle persone dall'edificio)
- ✓ l'aggiornamento periodico della valutazione del rischio incendio (anche in relazione alle eventuali modifiche del carico d'incendio)
- ✓ l'aggiornamento periodico del piano d'emergenza e la sua attuazione mediante esercitazioni antincendio e d'evacuazione l'effettuazione dei controlli periodici sui presidi antincendio e il conseguente mantenimento del relativo Registro
- ✓ la formazione e l'addestramento periodico del personale addetto all'antincendio (DM Interno 10.3.98), con particolare riguardo all'acquisizione, al termine del percorso formativo, dell'idoneità tecnica per il personale operante in plessi scolastici con più di 300 presenze contemporanee (allievi inclusi).

Nel caso in cui la scuola non possieda ancora il CPI, oltre agli obblighi appena citati, restano a carico del dirigente scolastico anche i maggiori oneri della valutazione tecnica del rischio incendio e l'individuazione delle più opportune misure organizzative e gestionali atte a contrastare le carenze di natura strutturale e/o impiantistica eventualmente accertate, nell'attesa degli interventi che si rendessero necessari per ottenere il CPI, in capo all'Ente proprietario.

Va precisato infine che ogni 5 anni il dirigente scolastico deve richiedere il rinnovo della conformità antincendio (cioè del CPI) e che tale richiesta va corredata da una dichiarazione che attesti l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio esistenti al momento del rilascio del CPI stesso (DPR 151/11, art. 5). Inoltre, il rinnovo del CPI deve essere richiesto anche quando modifiche introdotte nelle lavorazioni o nelle strutture dell'edificio, nuove destinazioni d'uso dei locali o variazioni qualitative e/o quantitative di sostanze pericolose presenti nell'edificio modificano in modo evidente le condizioni di sicurezza antincendio precedentemente accertate (DPR 151/11, art. 4, comma 6).

Altri locali

Nelle aule d'informatica deve essere installato un estintore a CO2. Infatti, tenendo sempre conto che gli estintori sono usati solo per i principi d'incendio, l'estintore a polvere attivato per spegnere l'ipotetico incendio per un computer danneggerebbe gli altri computer proprio a causa della polvere.

Esistenza documentazione

DESCRIZIONE	Esistenza		Note
	Si	No	
1. Collaudo statico struttura			
2. Certificato destinazione d'uso			
3. Certificato di agibilità			
4. Collaudo scale antincendio			
5. Autorizzazione sanitaria per i locali adibiti a mensa			
6. Manutenzione ascensore - Documentazione relativa all' impianto di sollevamento e relativi verbali di verifica periodica			
7. Documentazione relativa impianto di protezione contro le scariche atmosferiche			
8. Verifiche periodiche impianto di messa a terra e scariche atmosferiche			
9. Dichiarazione di conformità impianto elettrico Lg. 37/08			
10. Dichiarazione di conformità impianto termico e gas Lg. 37/08			
11. Libretto di conduzione centrale termica			
12. Certificato prevenzione incendi			
13. Conformità impianto anti intrusione			
14. Certificazione porte REI			
15. Documentazione comprovante le qualità ignifughe dei tendaggi e pavimentazioni in gomma presenti.			
16. Registro Antincendio			
17. Certificato di omologazione degli estintori			
18. Verbali di verifica periodica degli estintori			
19. Verbali di verifica di impianto antincendio e dispositivi correlati			
20. Verifica periodica impianto elettrico ed impianto di illuminazione sussidiaria			
21. Certificato prevenzione incendi per le attività presenti			